Portfolio e Cv di
MIRIAM MONTANI

- **STATEMENT**, PAG. 3
- **WORKS**, PAG. 4 - 67
- **BIO**, PAG. 69
- **CV,** PAG. 69 - 70
- **PUBBLICAZIONI**, PAG. 71- 72

La ricerca poliedrica di Miriam Montani tenta di far riaffiorare e riportare alla luce ciò che è nascosto e sotterraneo, si interroga costantemente sulla visione e la sfuggevolezza dell'immagine che si rivela.
L'immagine a cui si riferisce l'artista non è l'immagine vista, ma quella che si apre nella visione onirica o immaginifica o quella che sorge dalle tracce o dai segni dell'accadere.
La sua pratica è orientata da un profondo interesse per le proprietà materiali e simboliche degli elementi, a volte naturali o degenerati, al collasso, che spesso diventano il medium stesso delle sue opere. La scelta degli elementi e delle pratiche di volta in volta messe in campo, sono spesso strettamente connesse ai luoghi e ai territori in cui l'autrice si trova ad operare. Si sofferma su materiali trasparenti, fragili o evanescenti, tra cui polvere, elementi vegetali, acqua, eccetera. Montani attinge alla tradizione delle tecniche artistiche, converte la fisicità dell'elemento in immagini a volte simboliche, altre prettamente indicali. La vicinanza all'aspetto materiale e naturale la rende sensibile al deperimento e alla morte.
Il movimento sotteso nella sua poetica è volto a sublimare e alleggerire l'ineluttabilità degli eventi scaturiti dalla alienazione umana.

LAVORI

“Lo Strappo”, 2022
intervento Site Specific per il progetto WineWise, Metodologia della Trasformazione presso le Cantine Iannella.

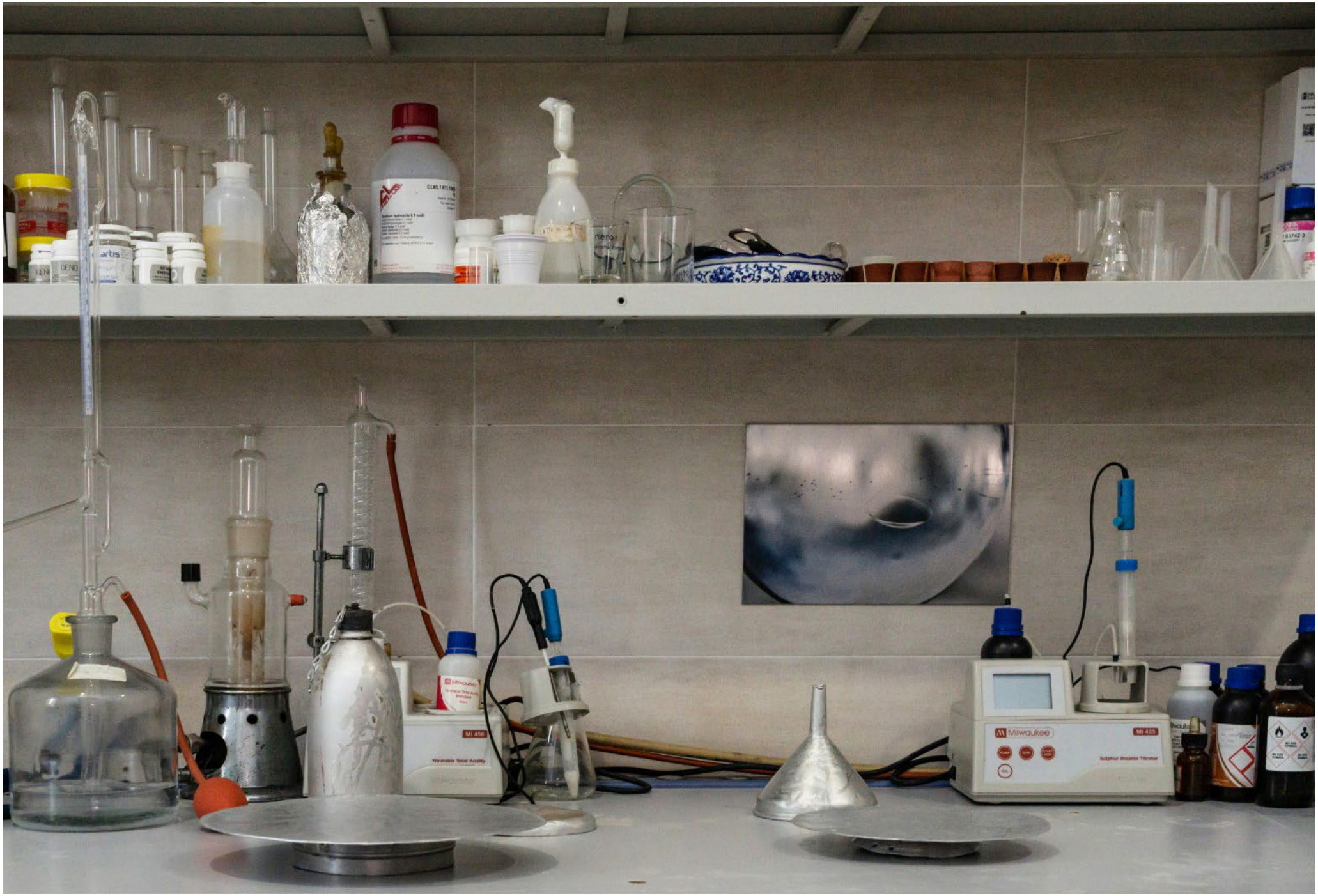
Oggetti in alluminio trovati e lavorati sul territorio, acidati con il metanolo; fotografia digitale su alluminio.

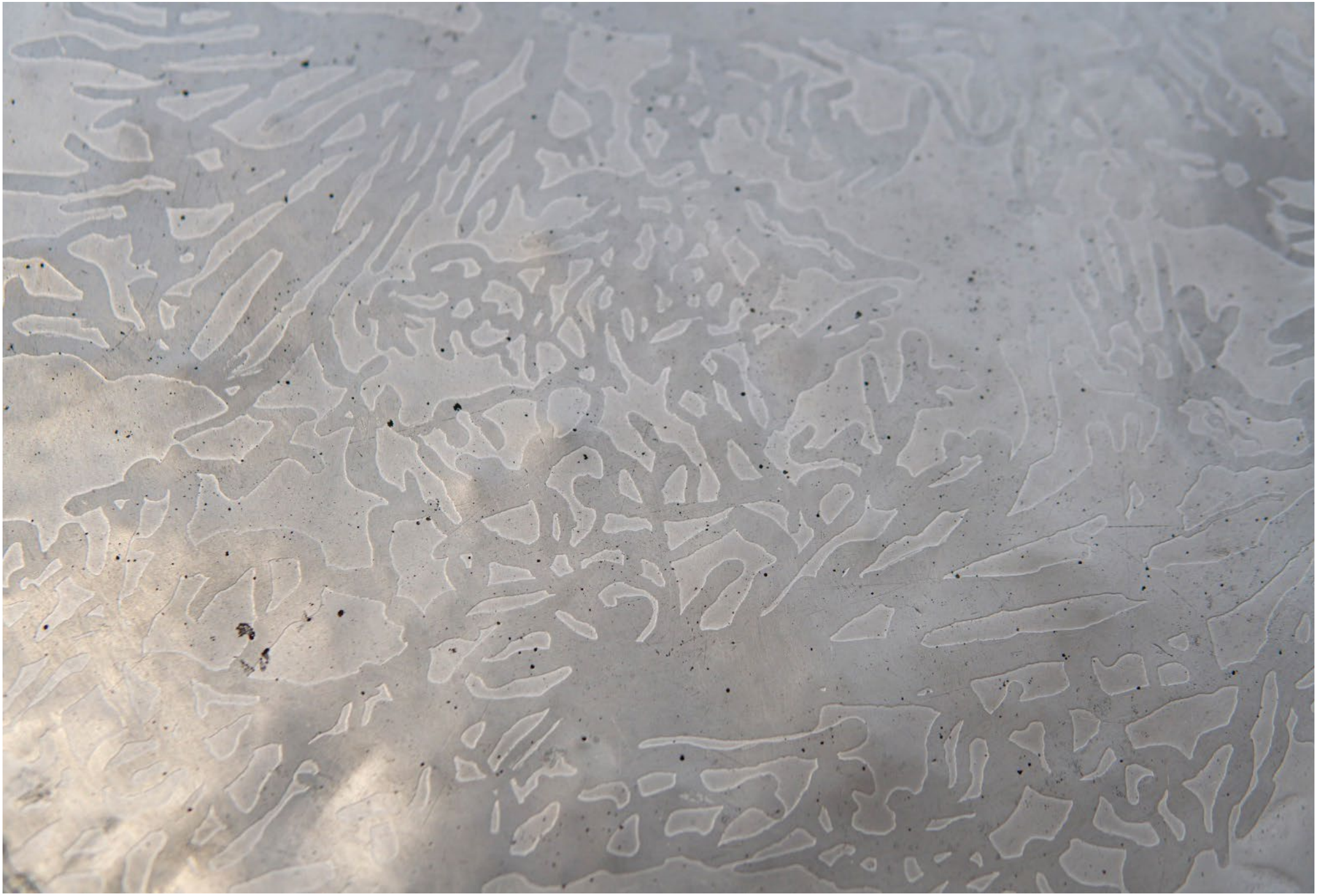
> Santa Lucia, nome derivato da lux, luce. Luce che permette di vedere dall’oscurità, ma che può anche sottrarci da tale possibilità. Una luce tanto forte che non ci permette di vedere.

Questo lavoro ha avuto inizio dall’osservazione della pratica della distillazione, che parte dal principio di separazione degli elementi di differente volatilità in risposta al calore. Nella distillazione alcolica il primo elemento a separarsi è il metanolo, che può causare gravi problemi alla vista, fino alla cecità.
Con Il metanolo sono state eseguite delle acidature come per le tecniche incisorie calcografiche, su degli oggetti in alluminio donati dalla popolazione di Torrecuso. É proprio l’alluminio la lega metallica su cui reagisce l’alcool metilico.
L’opera gira intorno alla figura di Santa Lucia, cui il territorio campano è profondamente legato e durante i giorni di permanenza me lo ha dimostrato in diverse occasioni di grande sincronicità.
Le tracce ricavate con le morsure e delle schermature con la vernicetta calcografica, compongono delle immagini che si completano nell’insieme o in piccoli gruppi da due o tre elementi, ed hanno a che fare con le venature del sistema visivo. A questo intervento si aggiunge lo scatto di due lenti a contatto atte a evocare lo strappo degli occhi.
Sono interessata alla storia originale di Santa Lucia, ma anche alle diverse leggende generate dal culto popolare, che sembrerebbero averle conferito proprio lo strappo degli occhi.

Questo lavoro vuole mettere in relazione anche altre urgenze, fatti, accadimenti. La questione dello strappo degli occhi vorrebbe evocare infatti anche un avvenimento della mia famiglia, che vide mio Zio Mario Magrelli, partigiano della Brigata Gramsci seviziato da una squadra fascista, privato da diversi organi di senso, nonché di un occhio, strappato dall’orbita oculare. Sia Santa Lucia, che il Partigiano Mario Magrelli pronunciarono delle frasi molto simili. Inoltre vorrei anche ricordare la mia amica Lucia, psichiatrizzata tutta la vita, deceduta nel 2019. Pochi giorni prima dei ricoveri coatti, autorizzati dal comune su richiesta del vicinato, nel pieno dei suoi momenti deliranti disegnava con la penna bic dei capolavori da visionaria accecata. In quelle notti di blubic profondo, la nominava spesso S. Lucia!

Ph. allestimento Maria Pia Casertano.


Milwaukee
Mi 455
Sulphur Dioxide Titrator
Mi 456
Titratable Total Acidity



“Studio per gli Occhi di Lucia”, 2022

Grande piatto in allumionio, acqua, polietilene traspartente intagliato, occhi in carta cotone galleggianti, polvere da sparo, fuoco.

Invoco orbite infuocate per vedere oltre, cecità vedente e visionaria. “Gli occhi di Lucia” sono al contempo gli occhi della santa omonima che del partigiano Mario Magrelli (Armata Gramsci, Cascia). A entrambi gli sono stati strappati gli occhi, ed entrambi hanno detto delle frasi molto simili prima delle loro uccisioni. La morte non ha tolto loro una visione e la violenza fisica non ha corrotto la loro integrità. <<Più di uccidermi cosa potete fare?>> (Mario Magrelli); <<Il corpo si contamina solo se l’anima acconsente.>> (Santa Lucia).
La sagoma degli occhi che prendono fuoco in un grande piatto di alluminio, sono sagomati da un ingrandimento fotografico di qeulli delle mia amica Lucia, terza figura della triade di questo lavoro. Lucia, psichiatrizzata tutta la sua vita ha combattuto perché non le venisse tolto il suo sguardo.

Ph. Mara Predicatori

“Sulla Soglia”, 2021
intervento Site Specific per la Fondazione Vittorio Leonesio

Vasca da bagno antica, Lemna Minor (pianta acquatica) di un depuratore della periferia sud orientale di Milano, acqua, ritagli di polietilene.

Stelle stilizzare realizzate con la Lemna Minor o Lenticchia Acquatica (pianta acquatica galleggiante). Lavoro ideato durante il sopralluogo degli spazi della Fondazione Vittorio Leonesio (Puegnago del Garda), dove era in corso la pulizia della grande fontana dalle alghe filamentose.
Sia le alghe filamentose che la Lemna Minor fomano una sorta di barriera sul pelo dell’acqua, in realtà sono solo la soglia verso la profondità degli abissi e dei fondali. Così le stelle nel cielo, viste con l’occhio umano sembrano una barriera, invece anch’esse sono solo la soglia verso la vastità dell’universo intero.
Trasformare le Lenticchie d’Acqua in stelle, idealmente mette in contatto gli abissi dei fondali con le altezze del cielo (verticalità). Inoltre la stella scelta per questo lavoro è quella a sette punte, mettendo così in contatto anche le sette soglie del nostro corpo, i nostri orifizi.
Questo lavoro tenta di Indagare un’idea di Soglia e di profondità (doppio fondo).

“Sulla Soglia II”, 2022

Lemna Minor, polietilene trasparente intagliato.

Intervento Site-Specific negli spazi della Casa del Commiato di Bergamo in occasione dell’esposizione “Wish You Were Here” a cura di Alberto Cerasoli.
Si tratta delle vasche dove viene lavato il defunto/la defunta, ultimo gesto di cura.
Per questa occasione nella prima vasca della sala ho tracciato, con le piante acquatiche, la sezione anatomica della testa ripresa da un’antica tavola anatomica.

Ph. Ludovica Bellotti, Ph 2 Noemi Mirata

“Sulla Soglia II/L’annegata”, 2022

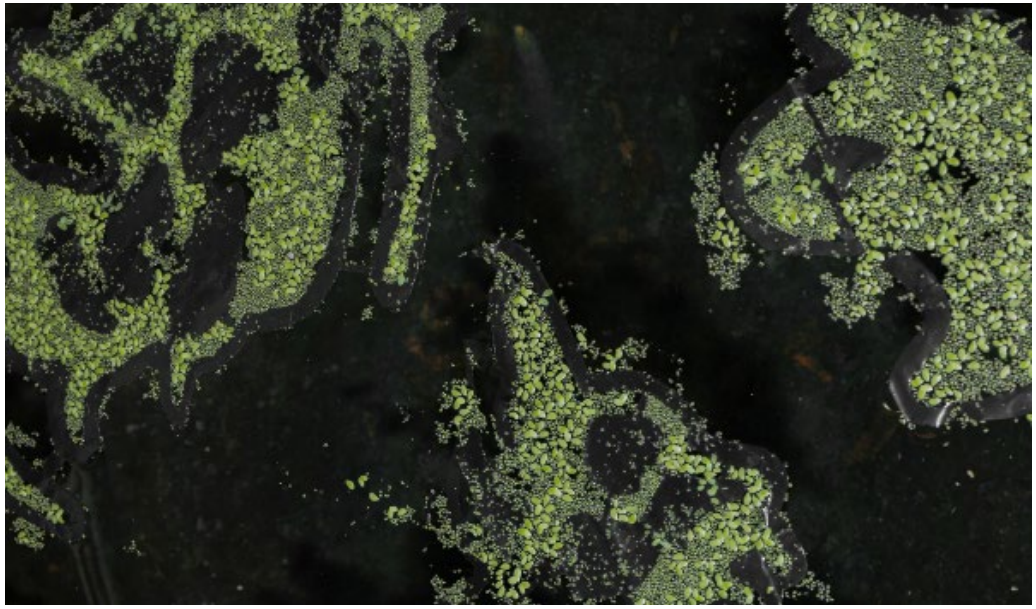
Tavolette di legno, acqua, argilla cruda, Lemna Minor, polietilene trasparente intagliato.

1) 160 Cm x 140 cm (Palazzo Collicola).
Ph. Giulio Buchicchio, Emanuela Duranti

2) 50 x 72 x 13 cm (Progetto Vicinanze)

3) Acquasantiera, Antico Calderone in rame, polietilene trasparente intagliato, 65 x 40 cm (Eroici Furori).

Piccole piante acquatiche (Lemna Minor) compongono dei particolari di arterie del sistema venoso delle alte vie respiratorie. Queste galleggiano in una vasca d’acqua realizzata con delle tavolette da recupero bloccate tra loro con dell’argilla cruda che evoca il culto dei morti.
Si tratta della stessa tecnica utilizzata per la colata di gesso per il calco, ma qui l’immagine non si duplica, ma idealmente si disperde, si alleggerisce e smaterializza.
Il lavoro è stato ideato durante l’ascolto via radio (Radio Tre) dell’attività del “Labanof”, Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell’Università degli Studi di Milano, che si occupa dal 2015 del riconoscimento dei corpi dei migranti annegati nel Mediterraneo. Spesso i loro resti ossei recuperati per il riconoscimento, sono stati raccolti in dei sacchi misti, da questa immagine nasce l’idea del frammento.



Habitat II, 2020
Fotografia Digitle

Raccolta di Polveri Sottili di Milano,
VIR Via Farini in Residence,dicembre
2021 gennaio 2020

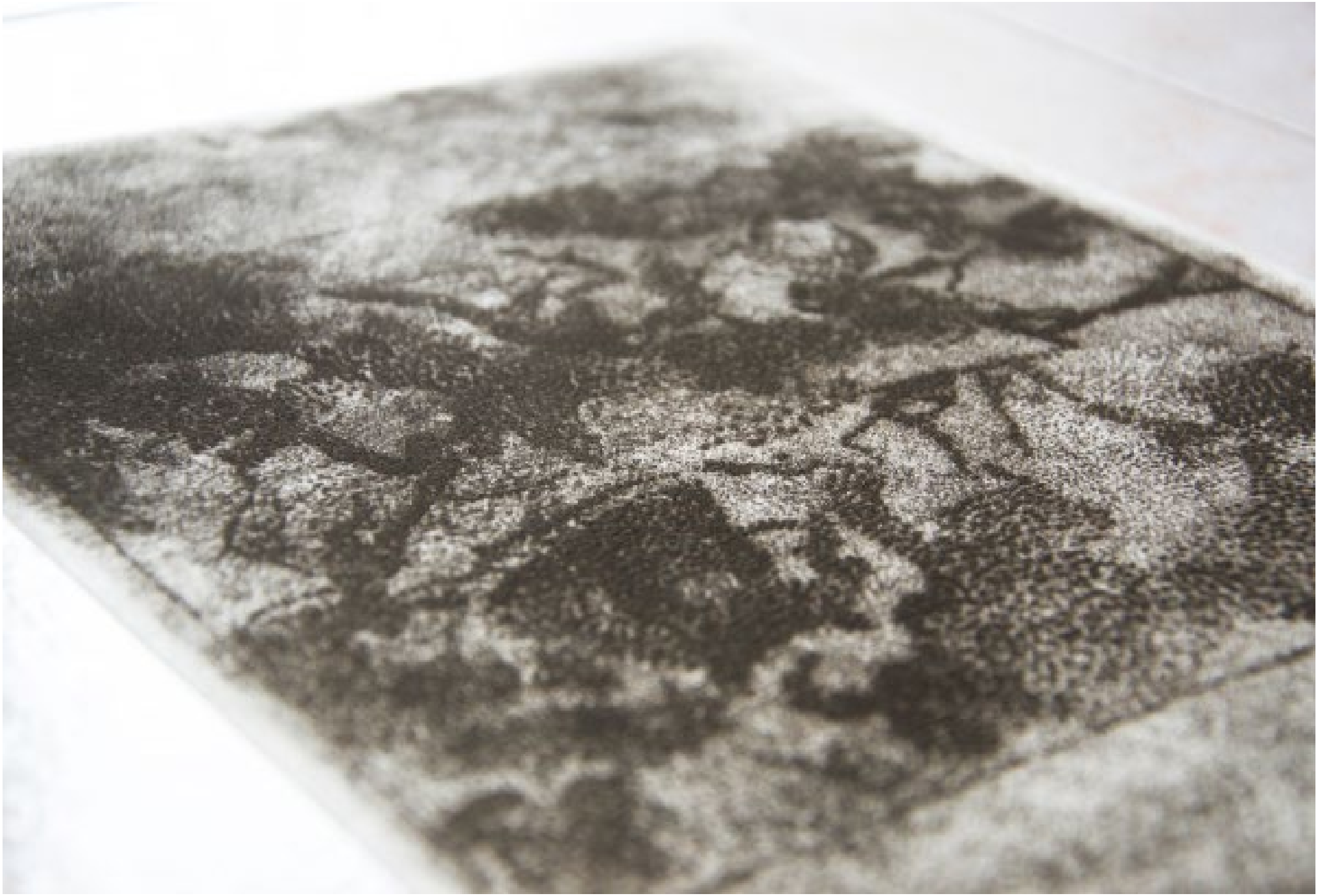
Il materiale è stato raccolto raschiando
le superfici dELLA CITTÀ.

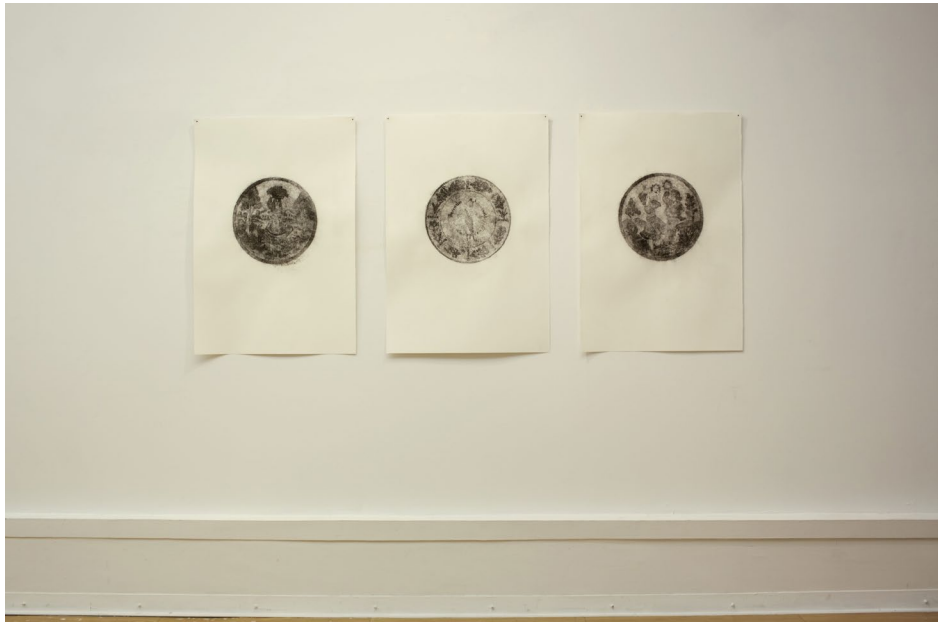
“Habitat Dentro Come Fuori”, 2020/2022

Polveri Sottili (PM10, PM25) di Milano su carta cotone.
Spolvero.
5 pz. 29,7 x 21 cm, con cornice 39,7 x 31 cm
3 pz.100 x 70 cm
1pz 170 x 160 cm
1 pz 170 x 150 cm

Habitat, Dentro come Fuori è la riproduzione dei particolari delle pareti interne della casa che mi ha ospitata a Milano durante il periodo di lockdown, restituito visivamente tramite le polveri sottili della città raccolte, non senza inconvenienti, raschiando e aspirando con un piccolo aspirapolvere portatile le sue superfici, la sua “pelle”, dal 7 gennaio 2020 e in piccola quantità già a dicembre 2019.
Le piastrelle del bagno, gli stucchi veneziani della stanza dell’artista, sono gli unici protagonisti di questo lavoro, dando vita ad un dialogo e ad un’unione tra esterno e interno e cogliere l’alienazione della quotidianità e degli spazi domestici.
Il potere umano si approccia alla vita con il controllo, però la risposta della vita e addirittura la pervasività dello scarto residuale del potere stesso, sfuggiranno sempre alla totalità di questo controllo e alla prevedibilità. Le polveri sottili, scarto del capitalismo, sono una di queste imprevedibilità. La polvere, come tanti altri elementi sottili, varca ogni confine.
Per realizzare questo lavoro è stato molto importante “ripescare” l’idea del setaccio, su cui ha potuto riflettere dopo una conferenza tenuta da Georges Didi-Huberman presso il Teatrino di Palazzo Grassi a Venezia nel 2017. Nel lavorio del setacciare, una parte di elemento scende, ma il più volatile e leggero si innalza in aria e contamina, germina in modo imprevedibile. Il sottile, sostanza materiale e al contempo immateriale, oltrepassa ogni soglia.

Ph. Miriam Montani (1,2) e Claudia Petraroli





“Habitat, proliferazioni” 2022

Polveri Sottili (PM10, PM25) di Milano su carta cotone.
Spolvero su carta pesta, imprimitura classica per la pitura.

20 dischetti Ø 8 cm

Immagini che evocano il mondo microscopico.
“C’è vita dentro la morte, c’è morte dentro la vita”

Ph. Claudia Petraroli

“Line di Fuoco”, 2021

Intervento inaugurale per lo studio Carrozzeria delle Rose, Milano.
Polvere da sparo mista, carta cotone, fuoco, parole, megafono, testo, frottage di grafie su parete.

DOPO TANTO FORARE
PER TROVARE UN FONDO,
BUCO I MIEI OCCHI.
TIRO UNA LINEA DI FUOCO
TAGLIO LO SPAZIO A METÀ,
ACCENDO UNA GUERRA.

Da un’intervista su Lay0ut magazine, in dialogo con Valentina Avanzini:

“V: Miriam, tu invece hai tagliato lo spazio con una striscia di fuoco, acceso grazie alla polvere da sparo (ancora polvere!) che ti avevano procurato i tuoi conterranei cacciatori. Ripenso oggi alle parole che avevi recitato prima di accendere la fiamma: dopo tanto forare / per trovare un fondo / buco i miei occhi / tiro una linea di fuoco / taglio lo spazio a metà / accendo una guerra.
M: Di polvere aveva solo il nome. La “polvere da sparo” che mi hanno procurato i cacciatori era composta da una granella colorata, sembravano quasi delle decorazioni per dolci. Tagliai per 9 metri circa lo spazio a metà con del fuoco inaugurale, fu un’esperienza molto potente, si formò un meraviglioso silenzio lungo il tragitto del fuoco. Camminava lentamente e ci accecava di luce candida, per darci un nuovo vedere, sfiorava quasi in qualche punto le opere delle mie compagne e dei miei compagni.
Le parole che incarnai e che scrissi anche a parete avevano a che fare con la mia pratica del forare le carte preparatorie per produrre immagini, ma infine buco i miei occhi per vedere. Mi acceco, come ci acceca la vista del fuoco. A riguardo ho quasi in cantiere un altro lavoro, ve ne parlerò.”
Nella parte finale del piccolo scritto “accendo una guerra”, non è la guerra che tutti intendiamo, ma la trasformazione e il conflitto dell’esistenza; è evocato anche il conflitto di classe sul lavoro, dato che la mostra ne portava il titolo. Infatti pronunciai quelle parole da un megafono.”

DOPO TANTO FORARE
PER TROVARE UN FONDO.
BUCO I MIEI OCCHI.
TIRO UNA LINEA DI FUOCO
TAGLIO LO SPAZIO A METÀ.
ACCENDO UNA GUERRA

“Inversioni di Volo I”, 2020

156 x 44 x 47 cm

Carta giapponese da restauro, legno multistrato, imprimitura per la pittura (colla di coniglio, gesso di Bologna, olio di lino), grafite, carta cotone, Polveri Sottili (PM10) di Milano, 2020.

In Inversioni di Volo I, ho raccolto le giacenze di Milano, trovate nel suolo, e ciò che è volatile, invertendone simbolicamente il peso. Le giacenze, ovvero tutto ciò che gravita sul suolo, che vanno da oggetti, pietre, a pezzi di asfalto, in questo lavoro diventano leggere, quasi volatili. Ho raccolto il loro perimetro in fogli di carta da restauro, successivamente spezzettati in forma tondeggiante, e collocati nella parte più alta, dove generalmente si muovono solo le cose prive di peso o con capacità volatile.
Ciò che è volatile della città, invece, è qui rappresentato dalle Polveri Sottili, ricavate raschiando le superfici di Milano, la sua pelle. Queste polveri diventano una giacenza e compongono una frase suddivisa in sette cassetti:
Incessante
sotto un battito d’occhi
il vento sorregge
il gravitare del cielo
inabissa il visibile/la vista/il vedere
solleva, da contatto poco gentile,
la Materia Sottile.

Il lavoro è stato realizzato durante la residenza presso VIR, Viafarini in Reseidence, Milano.
Ph. Claudia Petraroli

Il vento sorregge

sotto un battito
d'occhi,

il gravitare del cielo

la materia sorda

“Corpo Lieve”, 2019

Cenere proveniente dagli alberi sradicati da Tempesta Vaia
su carta cotone.
Carta cotone, cenere, vetro, binario in legno, morsetti.
160 x 104 cm

Serie di 5 Pz.

Qui **Corpo Lieve** sulla pagina web di Progettoborca, Dolomiti Contemporanee ->
http://www.progettoborca.net/miriam-montanicorpo-lieve/

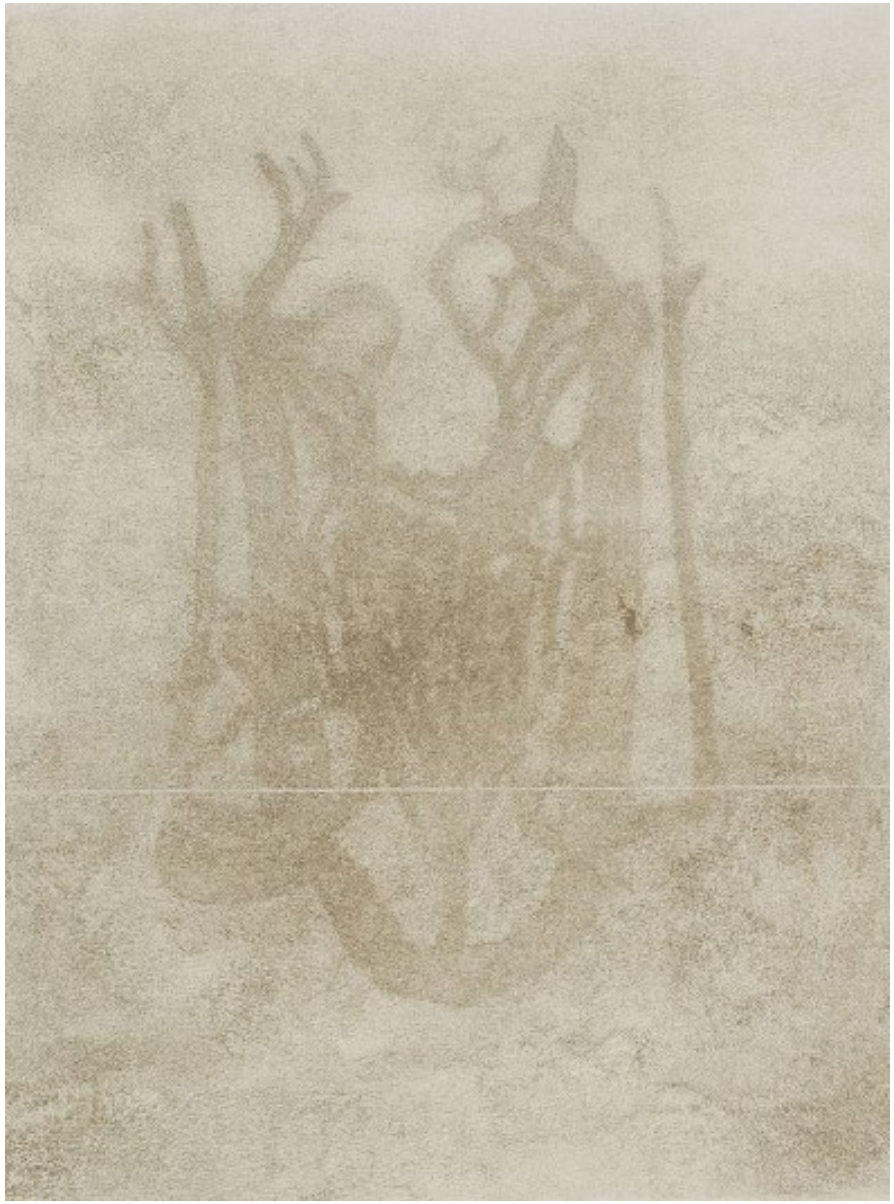
In Corpo Lieve sono accennati gli sradicamenti di Abete Rosso causati da Tempesta Vaia nel 2018, catastrofe ambientale avvenuta sul territorio montuoso del Triveneto e della Lombardia. Questi corpi vegetali, sono rappresentati con la loro stessa materia, la più residuale: la loro cenere. Elemento recuperato presso la Centrale a Biomasse di Ospitale Di Cadore. Il mio intento è quello di trasmutare un corpo in corpo immateriale, smaterializzarlo appunto, alleggerirlo, comporlo della sua materia più volatile e sottile.

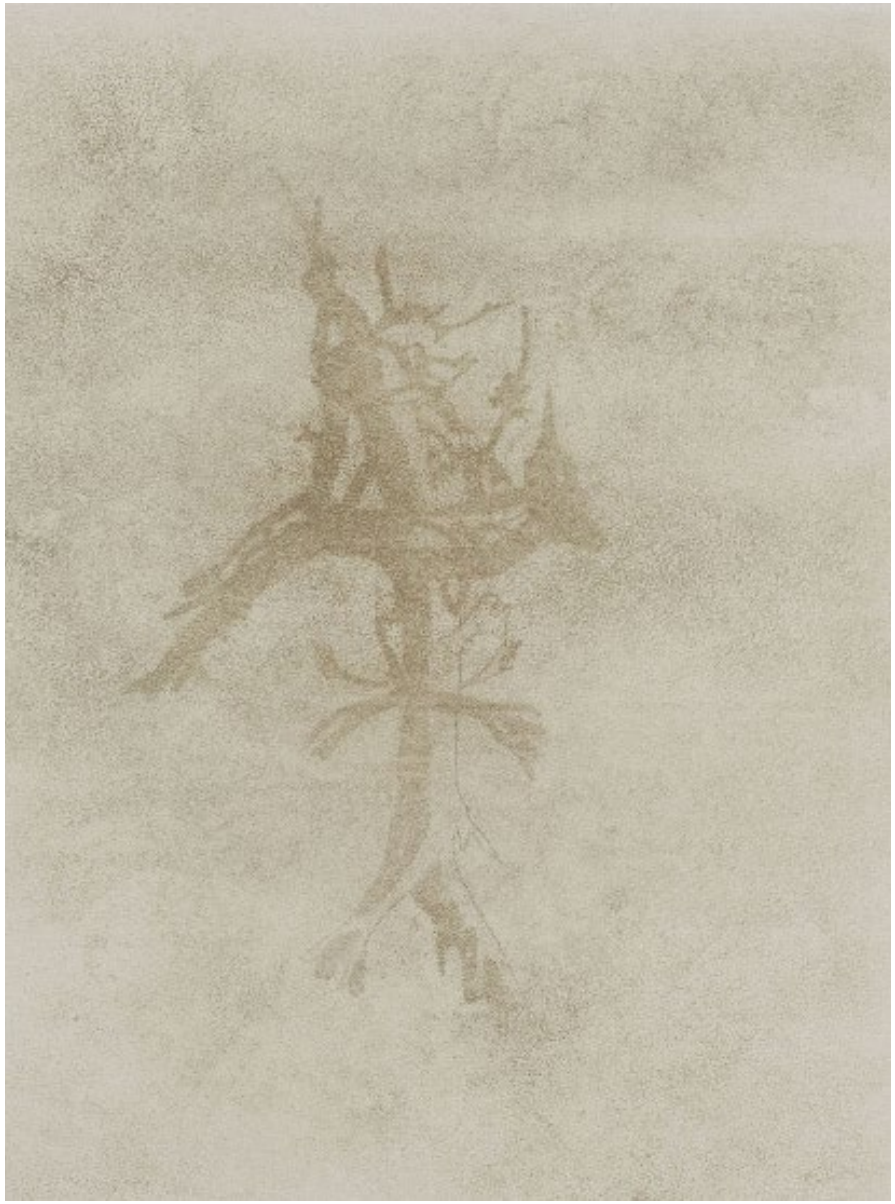
Ph. Valerio Torrisi e Claudia Petraroli

“Studio per Disegni di Cenere”, 2018-2019

Cenere su carta
70 x 50 cm

Il mondo interiore umano e il residuo delle sue trasformazioni si rivela in superficie con una lieve traccia di cenere.
In Disegni di Cenere affiorano alla vista organi interni, arterie ed altri elementi, con un’ idea di perdita e dispersione, grazie al materiale volatile adagiato sulla carta, che ne designa una trama precaria e mutevole.





“Radicamenti”, 2019

Serie di 6 elementi 80 x 60 cm
Tracce di pigmento e terre dispersibili su petali di rose di diverse tipologie di famiglia e colore, pressati ed essiccati al buio.

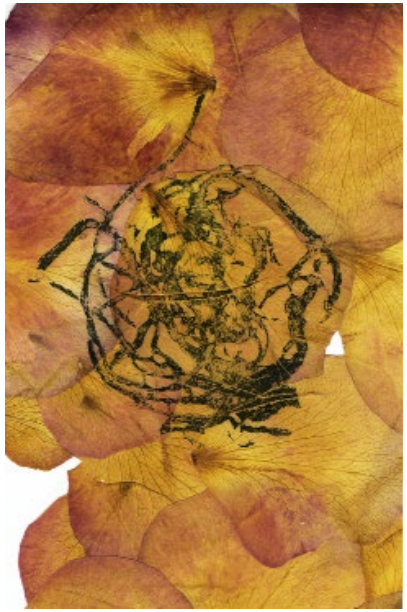
Con questo lavoro tento di indagare l’invisibile, radici e tuberi infatti, generalmente oscurati, riparati dalla luce e dallo sguardo, si rivelano nella parte più esposta e delicata delle piante, i fiori.
“Radicamenti” sono anche una sorta di mappatura impercettibile di elementi organici estratti dal terreno, resi effimeri dalla traccia di polvere che li designa, metafora del nostro precario stare sulla terra. Da qui nasce una riflessione sulla domanda urgente del dove siamo, i paesaggi che abitiamo e a cui siamo sradicati e radicati continuamente. Molte di queste radici infatti sono volutamente estratte da diversi luoghi in cui ho transitato o vissuto.

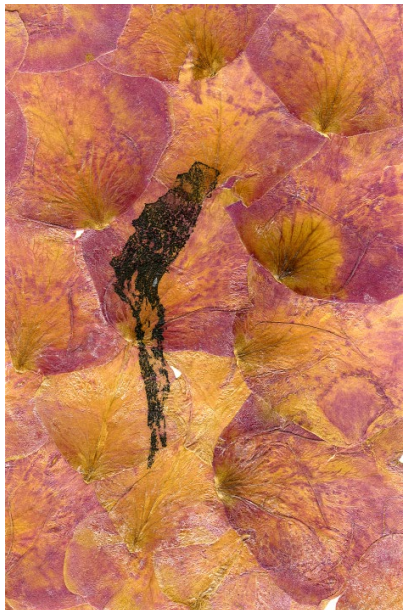
Ph. Valerio Torrrisi e Athanasios Stefano Alèxo

“Studio per Radicamenti”
2016/2018

12cm x 8 cm per venti pezzi collocati tra due vetri.

Acquaforte e Ceramolle stampata su sfoglie di soli petali di rose di diverse tipologie di famiglia e colore, pressati ed essiccati al buio.
Radici e tuberi generalmente oscurati, riparati dalla luce e dallo sguardo, si rivelano nella parte più esposta e delicata delle piante, i fiori.
Grazie alla tecnica della Ceramolle le radici sono quasi un’impronta, una lieve traccia su di un delicato e fragile supporto.





“Neve/Trasposizioni di Luce”, 2017

Vetro di murano soffiato e lavorato a massa, stampa fotografica.

12,5 x 16 x 8 cm
16 x 14,5 x 11 cm
12 x 11 x 9 cm

Stampa fotografica Fine Art certificata:
3 pannelli 42 x 59,4 cm

Neve verte sulla trasposizione di luce da un materiale ad un altro, dalla neve al vetro, modellato e soffiato dai maestri vetrai di Murano.
La neve e il vetro hanno in comune la fragilità e il limite tecnico di lavorazione, ma sopratutto sono legate alla Luce, unica sostanza impalpabile che riesce a migrare tra questi due materiali.

“Impermanenze”, 2016

Elementi in vetro di murano lavorati a freddo con sagomatura e incisione. Successivamente specchiati e illuminati al fine di proiettare il proprio perimetro e ingombro.

L’ideazione e la realizzazione di Impermanenze nasce pochi giorni dopo il terremoto del 30 ottobre 2016 che ha colpito il centro Italia. In questo lavoro tento di smaterializzare piccole pietre e calcinacci, provenienti dalla zona rossa della mia città natale, Cascia e quella vicina, Norcia, trasformandoli in Luce.

“Sogni 42 + 5”
Progettoborca 2017

Intervento Site Specific presso Ex Villaggio Eni Borca di Cadore, ProgettoBorca.
Spolvero, pigmento azzurro, Carrillon.

Qui il link ---> http://www.progettoborca.net/miriam-montani/

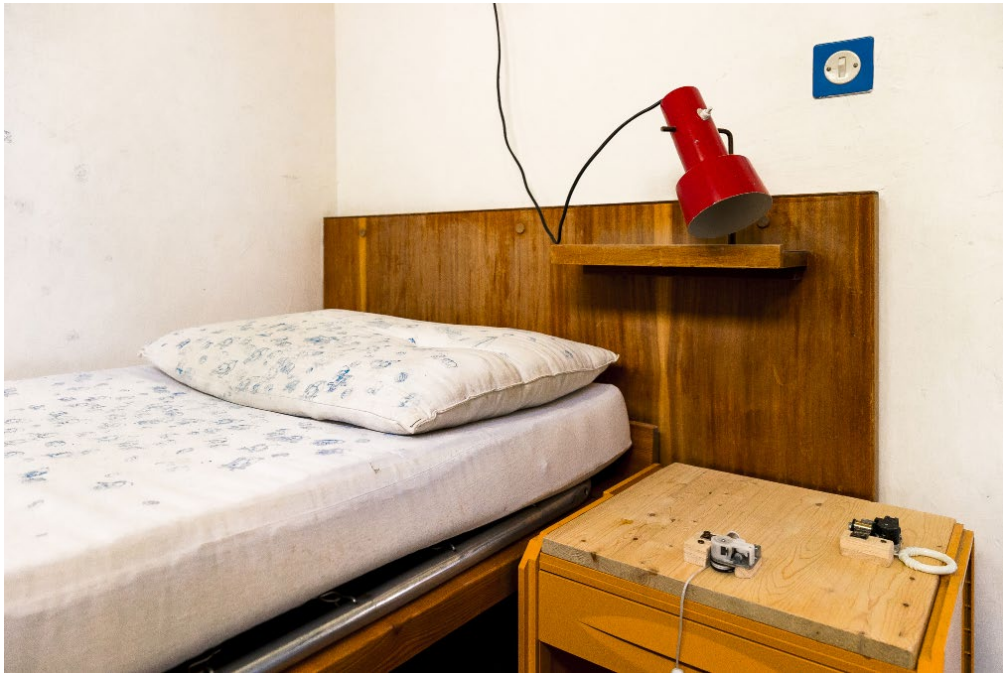
Qui il link Video---> http://www.progettoborca.net/openstudio-fuocopaesaggio-progettoborca-2022-ottobre-il-video/

Ph. Paolo Dal Pont, Brando Prizzon, Miriam Montani

Sogni: quarantadue più cinque, come il numero dei materassi e dei cuscini, accuratamente accatastati e coperti prima dell’abbandono del villaggio Eni. Quarantadue più cinque, come la formula segnalata in un vecchio promemoria sbiadito nel terzo piano del dormitorio maschile.
Sogni stratificati dei bambini che riemergono evanescenti e volatili sulla superficie dei letti, con una lieve traccia di pigmento azzurro.
Insetti, uccelli, corna di cervo intrecciate nel duello, cavalli/dragoni imbizzarriti – che rievocano il cane eni in forma di incubo – , elefantini: sono le immagini scelte per questo intervento, in parte prese e rielaborate dai libri delle fiabe trovati in Colonia, in parte riemerse dal mio immaginario d’infanzia e in parte legate all’habitat e alla storia del luogo.
Nelle estremità del grande dormitorio c’erano le stanze delle “signorine”, personale femminile atto alla sorveglianza notturna dei bambini; per questo sui loro letti sono riportati due grandi cani Eni, ma con solo quattro zampe: decelerati, ridotti a cani da guardia dormienti.
Ad accompagnare i visitatori è il suono sgraziato di due carillon dalla melodia invertita, un rifacimento a un mio lavoro del 2015, che riconduce a una perversante dimensione onirica.
Il suono è quello che si usa per l’addormentamento ma la “melodia” è straniante, conduce ad un’altra dimensione. I meccanismi dei carillon – rotti o manomessi poco importa – iniziano a funzionare inversamente, mutando l’ordine prestabilito.

Post scriptum:
Non posso non dedicare questo lavoro alle notti trascorse nei primi due anni di Convitto a Spoleto e alle mie compagne, dove avevo l’impressione che i sogni si andassero a fondere ed intrecciare con il loro immaginario.

Materassi
42 + 5



“ Diario dei Passanti” e “Diario Immaginario della Colonia Eni di Borca di Cadore”,
2015/2018

Il Diario Immaginario della Colonia Eni di Borca di Cadore, è un lavoro nato durante il Workshop Riparare, prendersi cura, a cura di Marta Allegri e Gianluca D’Inca Levis (agosto 2015).
Il lavoro nasce dopo aver ricavato una stanza dedicata alla scrittura in uno degli ambienti della Colonia, ma sopratutto dopo aver ripristinato una vecchia macchina da scrivere, una Olivetti ‘98, rinvenuta in loco insieme a fogli di carta bianca sparsi nell’armadio della cancelleria e documenti che raccontano le attività svolte dai bambini e le bambine eniani/e durante i soggiorni estivi tra la fine degli anni ‘50 ed i primi anni ‘90.
In questi due anni, mentre la mia attenzione si spostava su un’idea di Diario Immaginario – scritto a penna o direttamente al computer, osservando la colonia, vivendola, respirandola, ricordandola quando non ero lì presente e sopratutto immedesimandomi nelle cose che la compongono – diverse persone, tra visitatori e artisti in residenza, hanno utilizzato liberamente la macchina da scrivere dando vita anche al “**Diario dei Passanti**”, che resterà attivo fintanto sarà aperto il grande cantiere artistico di rigenerazione di ProgettoBorca, Dolomiti Contemporanee.
Il “**Diario Immaginario**” da voce a ciò che abita e ha abitato la Colonia: i corpi inanimati come la polvere, i lavandini, i cuscini, i vetri; un visitatore che osserva i vetri, il teppista che li rompe, l’artista che li ripara; il vento che interagisce con l’architettura e con gli interstizi che incontra o non incontra in essa; la vegetazione che circonda la colonia; le voci delle bambine e bambini che riemergono attraverso giochi e filastrocche ecc..ecc..
A questi scritti si aggiungono delle Interferenze fuori campo, con tematiche legate alla Colonia quali: soglia, addomesticamento, controllo.

“Il Diario Immaginario” è stato accettato nel 2017 come progetto di tesi presso l’Accademia di Belle Arti di Venezia dal prof. Manuel Frara.

“**Lenzuola**”, 2014 - 2015

300 x 100 cm
Carta giapponese, inchiostro blu, colla.

Tento di ricostruire il sonno frammentato di un insonne attraverso la realizzazione di un telo formato da tanti pezzetti di carta leggera e trasparente, e un cuscino. In entrambi riporto le decorazioni - ripetute e sovrapposte - degli elefantini delle lenzuola in cui ho dormito fin da quando ero bambina, come per ritornare alle origini del sonno. Se da un lato tento di raccontare senza descrizione il dormire, dall’altro tento di alleggerirlo.

Ph. Elisa Gambino

“Alleggerire la Morte”
Studio #1A- #1B, 2016-2018
Alleggerire la Morte #2, 2016

-Spolvero, intervento a parete
29 x 21 cm

-Inchiostro (da carta copiativa) su carta da restauro, colla da parati, 2016
140cm x 160 cm

-Polvere di grafite su carta da restauro, colla da parati, 2018
156 x 175 cm

In questo lavoro c’è l’intento di smaterializzare l’immagine della morte e la paura che si ha di essa attraverso la ripetizione e la sovrapposizione della sua sagoma su di una carta leggera, quasi trasparente (*Alleggerire la Morte #1*). Con il medesimo intento utilizzo la polvere di pigmento e di grafite, materiali volatili che lasciano sulla superficie una traccia destinata a sparire nel tempo con un soffio d’aria o uno sfregamento (*Alleggerire la Morte #1B - #2)*.

SPAZIO PER
INTERVENTI

CV

BIOGRAFIA:

Miriam Montani (Cascia 1986) si è formata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.
Dal 2008 al 2016 ha lavorato come arganizzatrice e curatrice presso l'esposizione annuale d'arte contemporanea LuciSorgenti nei musei civici di Cascia, PG (Sistema Museo), progetto ideato da Stdio A'87.
Nel 2016, a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia del versante appenninico, fonda SciameProject.
Dal 2015 al 2021 è tra le artiste attive presso l'Ex Villaggio Eni di Borca di Cadore, Progettoborca, Dolomiti Contemporanee.
Tra il 2019 e il 2020 è in residenza presso VIR, Viafarini in Residence, Milano.
Nel 2021 un suo contributo artistico è presente nel Padiglione Italia della 17° Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, nella sezione dedicata a Cantiere di Vaia, Dolomiti Contemporanee. Nel 2021 apre lo spazio Carrozzerie delle Rose, luogo di ricerca artistica collocato in un contesto di officine meccaniche nella periferia sud-orientale di Milano.

Nel 2016 lavora nella realizzazione dell'opera di Sol LeWitt, Wall Drawing #343, presso Museo Punta della Dogana, in occasione dell'esposizione Accrochage a cura di Caroline Bougeois; nel 2015 collabora per la realizzazione dell'opera di Maria Eichhorn Arsenale, 56° Biennale di Venezia; nello stesso anno è assistente di Mukai Shuji (Movimento Gutai) per la realizzazione dell'opera Space of Signs Selfie Studio, In occasione dell'esposizione "Proportio", Palazzo Fortuny, 56° Biennale di Venezia.

Tra i premi a cui ha partecipato si ricorda:

Artefatto 2015 (Trieste); Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2017 (Pieve di Soligo, TV); Premio Cramum 2019 (Milano); Arteam Cup 2019 (Sanremo); Arteam Cup 2021 (Forlì) dove si aggiudica il Premio Speciale Galleria Giovanni Bonelli; Premio Rotary 2020-2021 (Bassano del Grappa); Premio Cramum 2021, terza classificata (Milano); Premio San Fedele 2019/2021, seconda classificata (Milano); vincitrice della residenza WineWise, Metologia della Trasformazione 2022, all'interno di Art Days Napoli Campania.
Ha esposto in vari musei e luoghi di interesse storico e culturale. Vive e pensa a Torino da due mesi.

ISTRUZIONE:

Dal 2016 al 2018 acquisisce il diploma di laurea di II livello in pittura, presso L'Accademia di Belle Arti di Venezia, con la votazione di 110/110 e Lode.
Dal 2014 al 2016 acquisisce il diploma di laurea di I livello in Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, con la votazione di 110/110 e lode.
Dal 2006 al 2007 studia le tecniche incisorie presso la "Escuela de Arte Y Oficios", Granada, Spagna.
Dal 1999 al 2003 acquisice il diploma di maturità in scenotecnica presso l'Istituto d'Arte Leoncillo Leonardi di Spoleto, Perugia.

RECAPITI:

+ 39 338 9018564
info@miriammontani.it
www.miriammontani.it
www.sciameproject.net
IG: Miriam Montani
IG: Carrozzeria delle Rose
IG: Sciame Project

ESPOSIZIONI SELEZIONATE DAL 2015 AL 2023

2022 **CHIAVE UMBRA**, a cura di Mara Predicatori in collaborazione con Palazzo Lucarini, Campello (Pg).
2022 **LO STRAPPO, WineWise/Metologia della Trasforazione**, presso Cantine Iannella, Torrecuso (BN) a cura di Art Days Napoli-Camaponia.
2022 **PROGETTO VICINANZE**, Correnti Fest, Sestri Levente (GE) a cura di Cristina Cusani e Chiara Arturo.
2022 **ANÀSTASI,** esposizione collettiva presso la Galleria Giovanni Bonelli, a cura di Marina Dacci, Matteo Galbiati, Leonardo Regano, Livia Savorelli, Nadia Stefanel, Raffaele Quattrone.
2022 **GENETICA DELLA FORMA**, esposizione collettiva presso il Museo Palazzo Collicola, Spoleto, A cura di Davide Silvioli.
2022 **WISH YOU WERE HERE**, esposizione collettiva presso Casa del Commiato di Bergamo (BG). A cura di Alberto Cersoli, con un testo di Gabriele Salvaterra.
Galleria San Fedele, Milano. A cura di Daniele Astrologo Abadal, Serena Filippini, Gabriele Salvaterra, Kevin McManus.
2022 **PREMIO SAN FEDELE**, Collettiva dei vincitori (seconda classificata), Galleria San Fedele, Milano. A cura di Daniele Astrologo Abadal, Serena Filippini, Gabriele Salvaterra, Kevin McManus
2022 **PREMIO SAN FEDELE**, Collettiva finalisti, Galleria San Fedele, Milano.
2021/2022 **POLVERE**, collettiva presso la Fondazione Cominelli, San Felice del Benaco (Bs) a cura di Anna Lisa Ghirardi.
2021 **COMUNITÀ RESILIENTI** Padiglione Italia della 17.Mostra internazioanle di Architettuta, Biennale di Venezia, a cura di alessandro Melis, all'interno di **DOLOMITI CARE** a cura di Gianluca D'Incà Levis.
2021 **EROICI FURORI**, collettiva presso la Chiesa di San Rocco, Montecosaro (Mc), a cura di Antonello Tolve.
2021 **PREMIO ROTARY**, collettiva finalisti, Bassano del Grappa.
2021 **PREMIO CRAMUM**, collettiva finalisti (terza classificata), Villa Mirabello, Milano a cura di Sabino Maria Frassà.
2021 **VAGARE AI MARGINI,** vetrine della stazione Garibaldi, Milano a cura di Co_Atto.
2021 **UMOR ACQUEO,** esposzione personale presso la Fondazione Vittorio Lenesio, Puegnago del Garda (BS), a cura di Maria Maccarinelli e Kevin McManus.
2021 **CAMBIO LAVORO,** esposizione collettiva ianugurale dello spazio Carrozzeria delle Rose, Milano (Porto di Mare), a cura di Valentina Avanzini.
2021 **INNESTI 21** Mostra collettiva al **GASC, Villa Clerici**, Milano organizzata da **Isorropia homegallery**, a cura di Luigi Codemo.
2021 **CREPACCIO INSTAGRAM SHOW**, mostra perosonale digitale a cura di Caroline Corbetta,
2020 **WALK-IN STUDIO FESTIVAL**, *Abracadabra*, Milano a cura di Giorgio Bulzi.
2020 premio **ARTEAMCUP** presso Fonsazioe Dino zoli di Forlì, a cura di Matteo Galbiati, Lidia Savorelli e Nadia Stefanel.
2020 **AD USUM/PEREGRINORUM** Cicli di esposzioni e residenze tra Spoleto e Roccaporena di Cascia (PG). A cura di Franco Troiani.
2020 **VIR OPEN STUDIO,** VIAFARINI Milano. A cura di Giulio Verago.
2019 **SCIAMEPROJECT PRESENTETION,** Macro Museo, Auditorium, Roma.
2019 **OPEN STUDIO PROGETTOBORCA/ CANTIERE DI VAIA** Dolomiti Contemporanee, Cantiere di Vaia, a cura di Gianluca D'inca Lèvis, Ex Villaggio eni di Borca di Cadore.
2019 **OPEN STUDIO VIAFARINI** a cura di Giulio Verago, VIR Viafarini in Residence, Milano.
2019 **PREMIO ARTEM CUP** , esposizione finalisti a cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati, Villa Nobel, Sanremo.
2019, **PPREMIO CRAMUM ,** esposizione dei 12 finalisti, Milano (settembre 2019).
2019 **CONTRAPPUNTI** , a cura di Bianca Pedace. Sala Culturale Stazione di Posta San Gemini, Sangemini.
2019 **RADICAL, SCOUTING TANK#3**, Plataform for Young Artists, a cura di Penzo + Fiore. Fondazione Berengo, Venezia.
2019 **OPEN STUDIO VIAFARINI (DOCVA)** Archivio, a cura di Giulio Verago. Fabbrica del Vapore, Milano.
2019 **SCIAMEPROJECT,** presentazione progetto presso Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, Milano.
2018-2019 **VIAGGIATORI SULLA FLAMINIA** X EDZIONE "**ALFABETI**" a cura di Emanuele De Donno (Viaindustriae), Giuliano Macchia, Franco Troiani (Studio A'87), Spoelto-Gubbio Rocca Albornoz, Palazzo Ducale.

2018: Presentazione di **SCIAMEPROJECT** presso i musei Civici di Cascia. PG http://sciameproject.net/.
2017 **PREMIO FRANCESCO FABBRI**, VI Edizione. Collettiva finalisti a cura di Carlo Sala. Villa Brando Brandolini, Pieve di Soligo (TV).
2017 OPEN STUDIO PROGETTOBORCA/ FUOCO PAESAGGIO.
A cura di Gianluca D'Inca Levis, Borca di Cadore. Dolomiti Contemporanee Project.
2017 **BIENNALE DI SONCINO** esposizione collettiva a cura de ll'associazione Quartiere3, Soncino, Rocca sforzesca.
2017 **VIAGGIATORI SULLA FLAMINIA "IBIS REDIBIS"** Esposizione collettiva a cura di Emanuele De Donno, Giuliano Macchia e Franco Troiani, spazio "Franca", atelier di Adelaide Cioni e Fabio Giorgi Alberti, Cannara.
2017 **ARA** Esposizone collettiva, a cura di Gaetano Mainenti. Palazzo da Mula, Murano.
2016 **HÈRDIADE** , omaggio a Stéphane Mallarmé. Esposizione collettiva a cura di Letizia Michielon, Teatro La Fenice, Venezia.
2016 **NO PLACE 3/ 49° PREMIO SUZZARA** Esposizione collettiva a cura di Umberto Cavenago. Galleria del Premio Suzzara, Mantova.
2016 **ARTEFATTO, IT'SME** Esposizione collettiva finalisti, Palazzo Gopcevich, Trieste.
2016 **LUCISORGENTI 9** Esposizione collettiva, Museo civico Palazzo Santi, Cascia, Perugia. A cura degli artisti (Bruno Amplaz, Rob van den Berg, Sofia Bonato, Giovanni Sartori Braido, Cristina Calderoni, Ilaria Fasoli, Annamaria Maccapani, Luca Marignoni, Miriam Montani, Aran Ndimurwanko, Giulia Sacchetto).
2016 **IL FILO CAPOVOLTO** Esposizione collettva a cura di Maria Elisa D'Andrea. Museo Etnografico, Udine.
2015 **SPOLETO CONTEMPORANEA** Esposizione collettiva a cura di Gianluca Marziani, Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto (Perugia).
2015 **OPEN-STUDIO PROGETTOBORCA/ TERRAFORMAZIONE** Dolomiti Contemporanee, workshop "riparare, prendersi cura" a cura di Marta Allegri e Gianluca d'Inca Levis, Ex Colonia Eni, Borca di Cadore (Belluno).
2015 **OASIS - Artperformancecontemporary "VASI IN GIARDINO"** Residenza del gruppo In orbita ed esposizione collettiva presso lo ZACCZ, Zonca Art Contemporary Center, a cura di Laure Keyrouz, Arcade (Treviso).
2015 **IN ORBITA** Esposizione collettiva in occasione dell'ArtNight Venice. A cura di Marta Allegri.Ex Ospedale degli Incurabili, Venezia.
2015 **NUOVE GENERAZIONI** Esposizione Collettiva a cura di Gianluca Marziani e Franco Troiani presso Xilon Museum, Schwetzinger, Germania.
2015 **BACULUS** Esposizione collettiva a Cura di Emanuele De Donno, Gianluca Marziani e Franco Troiani. Presso Palazzo Collicola. Spoleto, Perugia.

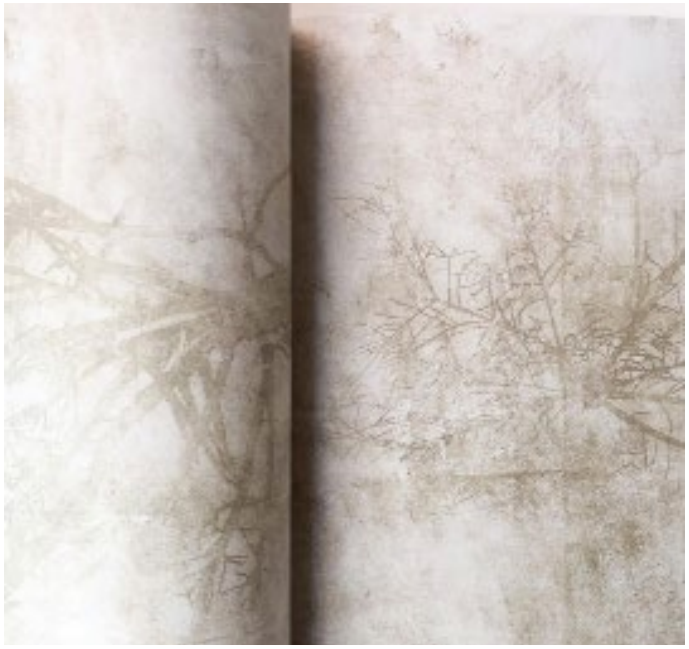
WORKSHOP, COLLABORAZIONI, RESIDENZE

2022:
WineWise, residenza artistica presso le Cantine Iannella, Torrecuso (BN), all'interno del programma di Art Days Napoli Campania.
2020:
- **Ad Usum Peregrinorum**. Residenza sui versanti sibillini, Roccaporena di Cascia (PG). A cura di Franco Troiani.
- **Premio San Fedele**, Residenza, Milano
-2019/2020 **VIR, Viafarini in Residence**, settembre-aprile. Via Farini 35, Milano.
2019:
-**ProgettoBorca, Dolomiti Contemporanee,** Cantiere di Vaia, Ex Villagio Eni di Borca di Cadore. Borca di Cadore, Belluno.
-**Viafarini in Residence (Docva)**, gennaio- marzo. Fabbrica del Vapore, Milano.
2017:
- **Progetto Borca, Dolomiti Contemporanee**, residenza estiva, Ex Villagio Eni di Borca di Cadore. Borca di Cadore, Belluno.
2016:
- Realizzazione dell'opera di **Sol LeWitt, Wall Drawing #343**, presso **Museo Punta della Dogana**. in occasione dell'esposizione *Accrochage* a cura di Caroline Bougeois
2015:
- Collaborazione per la relaizzazione dell'opera di **Maria Eichhorn** Arsenale, **56° Biennale di Venezia.**
- E' assistente di **Mukai Shuji (Movimento Gutai)** per la realizzazione dell'opera *Space of Signs Selfie Stu*dio 2015. In occasione dell' esposizione **Proportio, Palazzo Fortuny, 56° Biennale di Venezia.**
-Residenza presso **Progettoborca, Terraformazione (Dolomiti Contemporanee)**

, workshop R*iparare, Prendersi Cura* a cura di Marta Allegri e Gianluca d'Inca Levis, Ex Colonia Eni, Borca di Cadore (Belluno).
- **OASIS** - Artperformancecontemporary, *Vasi in Giardino*, Residenza artistica, presso lo **ZACC** , zonca Art Contemporary Center, a cura di Laure Keyrouz, Arcade (Treviso).
2013:
- **A di Città, Workshop**, Festival della Rigenerazione Urbana. Rosarno, Reggio Calabria.

PUBBLICAZIONI

2022:
• Laya0ut magazine digitale, intervista a tre voci, insieme alla curatrice Valentina Avanzini e l'artista Emanuele Resce https://www.layoutmagazine.it/fare-arte-miriam-montani-emanuele-resce/?fbclid=IwAR3MhyLA6ePnXWfrJ3R54NrPFCvSThYa1veYjEKpJnl2jkAvFyzcgoCl_dA
• Laya0ut magazine, primo numero carteceo, pubblicazione di "Radicamenti", 2019.
• Catalogo e-book dell'esposzione "Anàstasi" Pietrasanta, Vanilla edizioni https://www.arteam.eu/download/ebook/ebook_anastasi.pdf.
•Catalogo dell'esposizione "Genetica della Forma", Spoleto, Edizioni Kappabit a cura di Davide Silvioli e Marco Tonelli.
• Catalogo dei vincitori del Premio San Fedele, Milano.
• Catalogo finalisti del "Premio San Fedele", Milano.
• Catalogo dell'esposizione "Eroici Furori" Montecosaro, a cura di Antonello Tolve.
• Catalogo dell'esposzione "Polvere" a cura di Annalisa Ghirardi
• Catalogo del Premio Cramum, "La Natura (è) Morta?" a cura di Sabino Maria Frassà.
2021:
• Catalogo, Comunità Resilienti a cura di Alessandro Melis, Padiglione Italia, Biennale di Architettura di Venezia 2021.
• Intervista sulla pagina "Parola d'Artista" di Gabriele Landi
https://www.facebook.com/paroladartista/posts/intervista-a-miriam-montaniparoladartista-intervistaartista-miriammontani-



chiara/777834686269564/

• Rivista Espoarte 113, n. 2/2021 Speciale Scultura anni '80.

2020:

- Intervista per *Osservatorio Futura* -> https://www.osservatoriofutura.it/il-peso-dellinivisibile/?fbclid=IwAR3YItS6FVHksqIE6J0uXcv8KSgSqwvxB0oVzYbuw9FyLeEjlyAeEAGh7Gc -
- Focus sul lavoro "Corpo Lieve" rivista MORENESS di *FranzLab*.
- Rivista OPERA dell'associazione *Attiva Cultural Project* con un testo dedicato al lavoro "Inversioni di Volo II" di Raffaela Ferraro.
- Testo di Dario taverna per il WALK-IN STUDIO FESTIVAL "Il Costo della Carne":https://walkinstudio.it/studio-article/12506/il-costo-della-carne/
- Testo di Stefano Ghidetti per il WALK-IN STUDIO FESTIVAL "La Luce Prima della Discesa": https://walkinstudio.it/studio-article/12500/abracadabra-la-luce-prima-della-discesa/
- Intervista per la rivista *Balloon Project*: https://www.balloonproject.it/montani/

2019:

- Catalogo premio *Arteam Cup* a cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati.
- Catalogo *Premio Cramum* a cura di Sabino Frassà.
- Catalogo Esposizione *Contrappunti*, a cura di Bianca Pedace. con testo critico della curatrice.

2017:

- Catalogo mostra *Premio Francesco Fabbri per le Arti visive* VI edizione, a cura di Carlo Sala, 2017
- Catalogo collettiva *Spoleto Contempranea*, a cura di Gianluca Marziani con testo del curatore e collaboratori.
- *"Diario Immaginario della Colonia Eni di Borca di Cadore"*, libro d'artista, tiratura limitata.

2016 - 2008:

- Catalogo esposizione *No Place3/ 49° Premio Suzzara*, a cura di Umberto Cavenago.
- Catalogo antologico dell'esposizione *Lucisorgenti*, stampato con il finanziamento del progetto regionale "Le Giovani Idee", a cura di Miriam Montani, grafica e pubblicazione della casa editrice Viaindustrie.
- Lucisorgenti *Tracking Point* a cura di Chiara Ciolfi, con i testi della

- Fleurs catalogo, a cura di Franco Troiani 2008.
- Catalogo Collettiva *Del Fare e Del Vedere*, a cura di Bruno Ceccobelli, presso CERP Centro Espositivo Rocca Paolina, Perugia, 2007.
- *"Polline"*, catalogo esposizione e raccolta testi poetici degli artisti, presso la Rocca Paolina di Perugia, 2015 a cura di Sauro Cardinali, 2007.

Interviste su Sciameproject:

- Balloon Project: https://www.balloonproject.it/residenzeonline/
- **Segnoline:** https://segnonline.it/sciameproject-intervista-allideatrice-del-progetto/?fbclid=IwAR3hP9l5TmyRtLwqSkMngy85alF2bXpucoAb7HlT5hMX9XWm5KSz1R8HdrY
- **Art Part of Culture:** https://www.artapartofculture.net/2020/09/24/disabitare-la-terra-sciame-project/
- **Museo Macro:** https://www.youtube.com/watch?v=kHm07Q-0Tdc
- **ArtsLife:** https://artslife.com/2020/05/07/sciame-mobile-residence-residenza-dartista-su-instagram/?fbcli-d=IwAR0uAzrY0-MH_4eJfzkqgRkCdtbCe-3h6Ub8Zh49C9bTHO1oBzPAuvea3Xo
- **Segnoline:** https://segnonline.it/sciame-mobile-residence-abitare-il-web/?fbclid=IwAR3jsjMfHS757sNNA-FETZPyV0CixKWOogrSVj2PGwqQiqA4gZVH4qNltliM
- **Balloon Project:** https://www.balloonproject.it/sciame .